

ABBONAMENTO PER TRIMESTRE  
Genova. . . . . L. 1. 50  
Per lo Stato . . . . . » 2. 20

Prezzo delle inserzioni e degli avvisi  
centesimi 15 ogni linea.  
Il giornale esce Domenica, Mercoledì  
e Venerdì.

Le associazioni si ricevono in Genova  
alla tipografia Delle-Plane; in Torino  
da F. Pagella e C. via Guardinfante  
N.° 5, piano 1; in Alessandria alle  
Librerie Moretti.

I piegli e le lettere non si ricevono  
che affrancati.

# L'INFERNO



Da ogni bocca dirompea co' denti  
Un peccator, a guisa di maciulla  
Si che tre ne faceva così dolenti.

CENT.

5.

## AI MILITI CITTADINI

Il giorno che faceste plauso con festevoli dimostrazioni di gioia allo Statuto che vi aperse la via alle libertà, delle quali in oggi godete; fu foriero di quello in cui nell'ebbrezza del contento acclamaste l'istituzione della Guardia Nazionale. Quanto questa sia in uno Stato Costituzionale di vantaggio, il dimostraste saperlo, anzi lo provaste col fatto quando accorreste volontari ed in numero sorprendente a munirvi delle armi la prima volta. La vostra Guardia Nazionale in quei giorni di guerra, sostenne per più mesi il penoso servizio della piazza di Genova; voi sacrificaste alla Patria una porzione dei vostri personali interessi; questi sono Fasti che sono scritti nella storia, certa caparra del vero amore di patria che vi cuoce nel cuore. Concittadini, vi fu un momento che ricordaste di esser Guardia Nazionale..... ma lasciamo questo periodo che troppo per noi è sorgente di affanni. Voi foste un anno privi di questa libera istituzione. Già da tre mesi si vorrebbe addormentare, dal Municipio e dai Consigli di Ricognizione, il vostro amore indefesso per questo inespugnabile baluardo; deh! non fate che vinca il partito DOTTRINARIO, RETROGRADO-

BOTTEGAIO; è vero che qualcuno dei suddetti consigli di Ricognizione mostra col fatto nella sua longanimità che vi vorrebbe sonnolenti, onde sorprendervi, e togliervi ogni libertà possibile; voi invece state all'erta e vegliate; è vero che nel riformare (in specie in qualche Consiglio più che in altri) si fu un po' troppo creduli; è vero che nel fare gli elenchi delle Compagnie da alcuni si dorme, ma queste, o Militi cittadini, non sono che mene del partito che vi è avverso; queste non devono punto assopire, anzi fomentare sempre più il vostro amore per la Guardia Nazionale. Se alcuno vi si fa innanzi con timori, dubbiezze, allora voi ricordate i bei momenti della Guardia Nazionale nel 1848, rammentate la soddisfazione che provaste nell'anima al dire: « questo ho fatto per la Patria » e combattete questi avversarij coll'energia, colla attività dei vostri doveri, se volete che la Guardia Nazionale di Genova, non degeneri punto da quella di altre provincie di specchiato valore, per amore e disciplina. Già ve lo dissi, o Cittadini, l'età che volge è difficile più che mai. Da questa età le nazioni tutte attendono la loro luce politica. La nazione nostra è da voi che si ripromette i primi barlumi di questa luce. Ma parmi che di lei poco e nulla a voi caglia. Le elezioni dell'ufficialità per la Milizia Cit-

tadina se non in tutto, certo nella maggior parte somigliano a quelle che furono. Ma che: non gli conoscete ad oltranza quelli uomini nemici d'ogni idea democratica, d'ogni sentir liberale? O che voi tuttora dormite? Valga a svegliarvi il rammentare che questi sono quelli che dalle campagne del Palazzo Tursi bersagliarono il Popolo il 28 e 29 ottobre 1848. Ma perchè questi non si insinuino è d'uopo che interveniate tutti alle elezioni. Perchè se voi trascurate di andarvi è allora che quelli del partito contrario, gli ambiziosi, i superbi, i retrogradi vincono, perchè gli ostacoli da superare non sono che pochi; invece riunitevi tutti e vedrete che formando una barricata insuperabile, vincerete. Alcuni di voi indegni di godere libertà dicono « per me facciano chi vogliono è lo stesso ». Ah! uomini indegni del nome italiano dare per 7 anni il comando di una Compagnia, di un Battaglione, di una Legione ad una persona vile, indegna di sostenerlo, paurosa, timida, avversa a voi in principii, vale lo stesso che affidarlo ad un cittadino onesto, liberale, e di coraggio? Altre e molte cose potrei ancor dirvi Militi Cittadini, ma conchiudo col dirvi conscienciosamente queste parole. Se dal vostro intervenire ne dipende buona o cattiva la scelta di coloro ai quali forse un giorno non solo voi, ma dovrete eziandio affidare le vostre proprietà, le mogli, i figli, la Patria!... Fate, ve ne prego, che se venga, ripeto, che un pericolo vi sovrasti possiate dire tutti a voi stessi « Son contento. Anch'io ho cooperato colla scelta di uomini degni della pubblica fede, al salvamento della Patria comune ».



*Bannarmotta* venendo a cognizione che la barba sul mento si chiama Italiana, se la strappa immediatamente, per l'odio che porta a questo nome.

## IN NOME DI S. M. L'IMPERATORE BELZEBUB.

Noi *Maresciallo GRAFFIACANI Diavolo di Camera, Ciabattino di Corte Cavaliere, Commendatore dell'ordine delle Corna, ecc., e Ministro Segretario di Stato per le Finanze.*

Considerando che il Pubblico Erario va tutti i giorni vuotandosi, e che le sortite sorpassano le entrate.

Considerando che l'Impero si trova alla vigilia di una manifesta Bancarotta se non si provvede energicamente.

Considerando, dopo maturo esame, che i debiti bisogna pagarli in moneta sonante.

Considerando ancora che il sistema delle tariffe e delle Imposte, è l'unico mezzo plausibile per ottenere un Saldo definitivo da tutti i Creditori dell'Impero.

Considerando che chi deve pagare sono i ricchi e non i poveri che si buseano la vita col sudore della loro fronte.

Visto e ponderato l'indegno procedere di alcuni governi e Municipii dell'altro mondo nell'imporre tariffe, che sono la rovina del commercio e gravitano specialmente sulle Classi Operaje.

Volendo dare all'altro Mondo un Saggio di Economia Politica.

Di Nostra Certa Scienza e d'Ordine di S. M. abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

### Articolo Primo.

È decretata una Imposizione sul tragitto delle Code, che si trasportano dall'una sponda all'altra della Palude Stigia.

### Articolo Secondo.

L'Imposta è determinata in ragione della lunghezza larghezza; e qualità delle code, sulle basi della tavola di cui sotto:

Code reali . . . . .	Scudi 100,000 e 50 cent.
Code Cardinalizie . . . . .	» 50,000 e 26 »
Code Ministeriali . . . . .	» 10,000 e 20 »
Code di Generali ec. . . . .	» 5,000 e 18 »
Code Fiscali . . . . .	» 1,000 e 29 »
Code Municipali . . . . .	» 5,000 e 80 »
Code di preti arricciate . . . . .	» 500 e 28 »
Idem liscie . . . . .	» 250 e 45 »
Code moderate . . . . .	» 1,000 e 77 »
Code di Retrogradi arricciate . . . . .	» 25 e 50 »
Idem liscie . . . . .	» 10 e 25 »
Code ordinarie . . . . .	» 8 e 10 »
Codini . . . . .	» 4 e 5 »

### Articolo Terzo.

Sulla sponda destra del fiume vi saranno i diavoli Gabellieri incaricati di dare lo Spaccio di spedizione, e di riscuotere il Prezzo della Tariffa.

### Articolo Quarto.

Chi si ricuserà di pagare, o farà frode nascondendo la coda, sarà colto in *flagranti* e tradotto innanzi al Tribunale di Minosse, passando la pallude a nuoto.

### Articolo Quinto.

Lo spaccio, servirà per essere ammesso nella Gran Barca di S. E. l'Ammiraglio Caronte, il quale rimane incaricato della esecuzione del presente decreto.

GRAFFIACANI.

## AI CATTOLICI-PATTERINI.

*Aurum et Argentum non est mihi.* — Io non tengo nè oro, nè argento, disse Pietro e Giovanni all'infermo Accatone di Sion sdraiato sul limitar della porta speciosa del tempio.

Signori Cattolici, che tanto vi affannate di Religione, di Chiesa, e di Evangelo, tanto potete voi dire, che a vece d'uno Saio vestite seriche vesti, e d'una capannuccia, abitate sale messe ad arazzi, villeggiature, e comodi d'ogni maniera e tant'oltre vi lasciate guidare dallo smodato vivere, che il povero è obbligato ad imprecare al vostro predicare la povertà ed il perdono. Mi risponderete che i tempi son mutati, che la convenienza ciò vuole: io vi rispondo che la Religione non muta nè semplicità, nè convenienza, e vi risponde San Raimondo di Penaforte, *ne tibi emas sellas depictas calcarea deargentata*; non ti comprar selle dipinte, nè i calzari ornati d'argento, intendete?... che la semplicità d'abito e di vita fu emessa da Colui, che tiene in pugno lo scettro dei Re, i Triregni, e le Tiare, e non già la sete dell'oro, delle ricche prebende, il cieco potere dell'ignoranza, la schiavitù de' popoli, gozzovigliar delle mense, il giuoco, l'intrigo, lo spionare, la resistenza a poteri costituiti legittimamente, e tur-

pezze di simil fatta che avvilirebbe perfino uno selvaggio.

Gente d'ogni fatto colore che in tutto vedete le travogole de' Mazziniani, de' Massoni, e de' liberali e che siete i veliti palliati, e nemici d'ogni ben essere de' popoli arrossite una volta della impudenza; e ricordatevi, che Cristo dice a gente cotali, sepoleri imbiancati, razza di vipere, ecc. ecc.

Non pagava egli forse il tributo, non nacque forse in una capanna nel mentre che la madre ed il santo Legnauolo di Nazaret adempiva a un dover della legge?

Tanto v'aizzate per una nota scambiata fra governo, e governo, che in nulla tocca l'essere della religione, mirate un po' alle amiche vostre la Francia, la Spagna, l'Austria ed alla Russia, e perchè tanto vi duole d'un prelato

colpito dalla legge? E non rammentate le stragi di Varsavia dell'Ungheria in quanto a' Sacerdoti? E gli Apostoli non chinaron forse riverenti la fronte ai poteri della terra, in ciò che lor competeva, e un san Paolo tradotto ai Tribunali non si appellava a Roma? Siete voi di più di loro? O sedicenti sofisti, queste per voi son cose rancide.

Smettiamo una volta il vezzo di più ingiuriarci, e se i Mazziniani non furono d'utile all'Italia, lo furono forse i Codini Cattolici, che tra le file del popolo pe' primi slanciaronsi come leoni affamati di libertà presiedendo ai canti e ai banchetti? Ma invece costoro furono i veri traditori, e i veri nemici del popolo mutando faccia e bandiera ad ogni lieve soffio di vento? Ditelo voi, le verità non si travisa mai.... e chi questa travisa è indegno di vita perchè a Dio resiste, e all'uomo.

NOTIZIE  
POLITICHE.

*Genova* - Corre voce che sia giunta l'autorizzazione per il riordinamento dei Corpi Speciali della Milizia cittadina — Sarà forse qualche quintale di polvere pei Gonzi partita dalle sale del Municipio.

*Alessandria*. - Quanto prima saranno tradotti nel Penitenziere di questa città tre preti, uno stupratore, frodolento l'altro, e con questa bella compagnia sarà



*Sta ferma puttana che la pulisco...*

pure il celebre don Grignaschi.

*Firenze*. — I vescovi di questa provincia Ecclesiastica si sono congregati a S. Miniato per provvedere anche essi alla Bottega. Se ci fosse il Bravo Bombardiere Lupo, così celebre nell'assedio di Firenze, li accomoderebbe per le feste.

*Sardegna*. — Don Varesini fu dalla Sezione d'Accusa rimesso al Magistrato d'Appello. Anche la Sardegna avrà così il suo martire da piangere.

*Francia*. — La legge d'argento dei tre milioni fu adottata dalla maggioranza dell'Assemblea Francese, dietro una predica commoventissima del padre generale Changarnier.

## LA LEGGE D' ARGENTO.

Il povero Presidente della Imperiale Repubblica di Francia ha ottenuta la Limosina di tre milioni.

È questo il premio, la ricompensa d'aver trucidata la Repubblica Romana, e d'aver dichiarata la spedizione di Roma all'interno. Così la sedicente Assemblea Francese costringe il povero Popolo a pagare tre milioni a colui che pochi giorni sono presentava e firmava una legge contraria manifestamente alla Costituzione.... Così il povero Popolo, offeso, oltraggiato nel più vivo della Sovranità Nazionale, è costretto a pagare tre milioni al suo carnefice.

Il Popolo Francese si mantiene finora in attitudine imponente e dignitosa.... Tuttociò prolunga l'agonia, ma non esclude la erta morte di quel Governo che col nome di Libertà, Fratellanza, Eguaglianza, piantava il pugnale dell'assassino nel cuore d'una Repubblica Italiana.

A irreparabile rovina corre Luigi Buonaparte, e la maggioranza che lo appoggia e lo sostiene.... Stolti!.... trascinati nella via del delitto, non s'avvedono del precipizio, che loro s'apre dinanzi.... Il Dio che protegge la Libertà e le Nazioni li ha accecati!....

Fra i tanti segni di impudenza ci mancava ancor questo fatto per svergognare il Governo di Buonaparte, che cioè i denari del Popolo Francese dovessero venir sprecati nelle sale dell'Eliseo!

## TIZZONATE DEL DIAVOLO.

— Un Colle inciondolato che bazzica fra gli asili infantili, spasimante delle bianche. Questo Colle insidioso coabitava con certo M....., che rubava 500 mila franchi all'Ammiragliato, e buon per lui che moriva in carcere; questo falso liberalissimo Colle venne cacciato dall'Ammiragliato appena scoperto il furto, e invece della galera ebbe una pensione di 5500. fr., e la decorazione dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Questa Collina del Municipio di Pekino è arida come i monti di Gelboè, e forma la triade dell'insegnamento coi Bonzi, le Troie di quelle parti — I commenti al lettore.

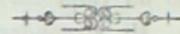
— Fra i nomi degli Emigrati Italiani, invitati dal Re alla festa data in Stupinigi troviamo quello di Don Neri dei Principi Corsini sul petto del quale faceva bella mostra la ciarpa verde ai S. Maurizio e Lazzaro (così la sedicente gazzetta Popolare di Genova). Ora due cose domandiamo al Sig. Luciano Scarabelli 1.º da quanto tempo e perchè il Corsini ha emigrato, 2.º se veramente egli crede che la ciarpa di S. Maurizio e Lazzaro stia bene sul petto di uno dei principali fautori della reazione Toscana. Reazione che ha regalato al paese i Tedeschi, per cui il Piemonte ha protestato.

— Il Sig. di Montalembert si è presa la briga di dar Lezioni di Politica al Piemonte ed al Belgio. Eh via Rev. Padre, fareste meglio a badare dintorno a Voi, piuttosto che pensare agli altri. Ricordatevi che Giove ne mise alle spalle una doppia bisaccia, in quella davanti stanno le ma-

gagne altrui, in quella di dietro stanno le nostre. Voi, povero Sig. Montalembert ne avete una piena di sfacciataggine e d'impudenza, e non ve ne accorgete. Eh via Sig. di Montalembert, fabbricante di croci e di medaglie, fareste meglio ad allestire il Pastorale per il *Martire* Fransoni, e spedirglielo quanto prima al suo indirizzo.

## L' INFERNO

### INNANZI AI GIUDICI DEL FATTO



Il Regio Fisco, ha voluto affrontare la Potenza Infernale!...

Che vi pare, o Lettori? Pigliarsela con un Diavolo, con uno Spirito Folletto... o con qualunque altra bestia..... Pazienza.... Ma Pigliarsela con l'INFERNO, ah questa Sig. Fisco è grossa... e Dio ve la mandi buona... poichè noi non sappiamo come andrà la faccenda!

Il giorno 16 Luglio è fissato per la comparizione dell'INFERNO davanti i Giudici del fatto.... Speriamo che il Magistrato non avrà che fare con l'INFERNO poichè i Giudici del fatto gli torranno la briga di procedere ad una condanna.

Il Rappresentante Ministro Plenipotenziario dell'Impero Infernale, siederà sul banco degli accusati per rispondere alle Imputazioni mossegli dal Fisco sui numeri 4 e 6.

Vedete o Lettori che il Regio Fisco non stette molto a farci la festa... Non giunti ancora al settimo numero, noi ci troviamo con due Capi d'accusa... Evviva la vigilanza del Fisco! Evviva lo statuto!! Evviva la libertà della stampa!!!

## TEATRO INFERNALE

*La Compagnia BOMBA al servizio di Belzebub*  
Per questa sera recita:

### UN RE CHE TRADISCE

#### TERZA ED ULTIMA REPLICA.

Succederà una brillantissima Farsa, intitolata:  
I CONTRABBANDIERI DELLA CRUSCA.  
Produzione del sig. Bussolino Consigliere Municipale.

Si sta preparando una commedia nuovissima in 5 atti, scritta da un autore Anonimo, intitolata:

*La Spia che sogna una Repubblica in Belvedere.*

GANDOLFI, Direttore.

AGOSTINO RAVENNA, Gerente provv.º